

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Deliberazione n.ro e data di adozione

Proposta n.

Struttura: AREA GESTIONE RISORSE FINANZIARIE

Oggetto: **Nomina Gestore Antiriciclaggio e approvazione Regolamento per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Sull'argomento in oggetto il Direttore ad interim dell'Area Gestione Risorse Finanziarie Dott. Lorenzo Fabio Troiano giusta Delibera n. 422 del 21/03/2022 prorogata con Delibera n. 23 del 12 Gennaio 2023

PREMESSO CHE:

- con la Legge 190 del 06/11/2012 e s.m.i., venivano emanate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", applicabili a tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2. del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i, volte ad introdurre strumenti per contrastare la corruzione e l'illegalità nella P.A., a prevedere misure di prevenzione oltre che di repressione del fenomeno corruttivo e, ad individuare i soggetti preposti all'adozione di iniziative in materia;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 635 del 12 maggio 2022, veniva adottato il PTPCT 2022-2024 il quale introduceva, tra le misure, l'implementazione dei processi di verifica e controllo sugli atti adottati dall'Azienda, al fine di garantire il rispetto delle misure anticorruzione e trasparenza nonché il monitoraggio periodico delle misure previste in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, ai sensi della normativa vigente e delle determinazioni e Linee guida dell'ANAC in materia, in attuazione degli obiettivi strategici indicati dalla Direzione aziendale;
- con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 117 del 02 febbraio 2023 si è provveduto all'adozione del Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) che alla sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" prevede l'adozione di specifico Regolamento interno in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- Richiamato "Il PNA 2016, approvato con Determinazione dell'ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, al par. 5.2 rubricato "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" già stabiliva che in linea con quanto disposto dal decreto del Ministero dell'interno del 25 settembre 2015 recante "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione

- *di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione» (art. 6 co. 5 il quale prevede che nelle amministrazioni indicate all'art. 1 lett. h) del decreto) la persona individuata come "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette può coincidere con il Responsabile della prevenzione della corruzione, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione. Le amministrazioni possono quindi valutare e decidere, motivando congruamente, se affidare l'incarico di "gestore" al RPCT oppure ad altri soggetti già eventualmente provvisti di idonee competenze e risorse organizzative garantendo, in tale ipotesi, meccanismi di coordinamento tra RPCT e soggetto "gestore". Il RPCT o altro Gestore all'uopo nominato procederà poi a nominare gli "addetti agli uffici della pubblica amministrazione", quali soggetti obbligati alla trasmissione delle segnalazioni ed al "gestore" quale destinatario interno di tali segnalazioni. Questi poi definirà le procedure interne con le quali gli addetti trasmettono le informazioni rilevanti, ai fini della valutazione delle operazioni sospette, al "gestore" (o suo delegato) per la successiva segnalazione all'UIF". La misura si rende necessaria all'indomani della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 19 novembre 2018 n. 269 del provvedimento del Direttore della Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia recante le "Istruzioni sulle Comunicazioni di dati ed informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli Uffici delle Pubbliche Amministrazioni";*
- *Richiamato il nuovo PNA 2022, approvato nella seduta del Consiglio in data 16 novembre 2022, in attesa del visto finale del Comitato interministeriale e della Conferenza unificata, ove è ribadito che "le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio), sono da intendersi come strumento di creazione di valore pubblico, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali. Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale"*

VISTO:

- *il D.Lgs n. 109 del 22 giugno 2007 recante "Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo internazionale e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE";*
- *il D.Lgs n. 231 del 21 novembre 2007 recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modifiche e integrazioni";*
- *il provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2011, avente ad oggetto "Istruzioni sui dati e le informazioni da inserire nelle segnalazioni di operazioni sospette";*
- *il D.Lgs n. 39 del 08/04/2013 avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 06/11/2012 n. 190;*
- *il D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i. avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;*
- *il decreto legge n. 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 114/2014) avente ad oggetto "Divieto di transazioni della pubblica amministrazione con società o enti aventi sedi in Stati che non permettono l'identificazione dei soggetti che ne detengono la proprietà o il controllo";*

- il decreto ministeriale 25 settembre 2015 avente ad oggetto “Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare la individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione;
- il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- il Provvedimento della Banca D’Italia, Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia in data 23 aprile 2018 avente ad oggetto “Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.lgs. 25 maggio 2017 n. 90 di “attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006”;
- il D.lgs. 4 ottobre 2019, n. 125 recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE

PRESO ATTO CHE:

- il decreto legislativo n. 231/2007 ha imposto una serie di obblighi volti a garantire "un “adeguata verifica" del titolare "effettivo" della società con cui si contrae;
- inoltre, ha imposto l’obbligo anche per la P.A. di segnalare le operazioni sospette all’Unità di informazione finanziaria (di seguito UIF) istituita presso la Banca d’Italia (art.41);
- per l’individuazione delle "operazioni sospette" occorre far riferimento all’altra norma citata in premessa, il DM del Ministero dell’Interno del 25 settembre 2015, recante gli indicatori di anomalia nelle transazioni finanziarie;
- il suddetto decreto, emanato esplicitamente per la P.A., ribadisce all’art.4 l’obbligo di segnalazione e reca in allegato una serie di indicatori di anomalia nelle transazioni, in presenza dei quali la P.A. è tenuta segnalare l’operazione all’UIF.
- nell’allegato A del Decreto sono elencati gli indicatori di rischio tra cui:
 - il soggetto cui è riferita l’operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente ovvero associato) ovvero opera per conto di persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello nazionale o locale;
 - operazioni di acquisto o di vendita concernenti beni o servizi di valore significativo (beni immobili o mobili registrati) effettuate a prezzi palesemente sproporzionati rispetto ai correnti valori di mercato o al loro prevedibile valore di stima;
 - offerta di polizze di assicurazione relative ad attività sanitaria da parte di agenti o brokers operanti in nome e/o per conto di società estere, anche senza succursali in Italia, a prezzi sensibilmente inferiori rispetto a quelli praticati nel mercato;
 - partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture mediante ricorso al meccanismo dell’avvalimento plurimo o frazionato qualora il concorrente non dimostri l’effettiva disponibilità dei requisiti facenti capo all’impresa avvalsa;
 - presentazione di una sola offerta da parte del medesimo soggetto nell’ambito di procedure di gara che prevedono tempi ristretti di presentazione delle offerte, requisiti di partecipazione particolarmente stringenti;

- ripetute aggiudicazioni a un medesimo soggetto, in assenza di giustificazione, specie se in un breve arco temporale, per contratti di importo elevato e mediante affidamenti diretti o con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, o a seguito di procedura a evidenza pubblica precedentemente revocata;
- ricorso al subappalto oltre la quota parte subappaltabile, in assenza di preventiva;
- indicazione in sede di offerta ovvero senza il necessario deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante o della documentazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di legge".
- modifiche delle condizioni contrattuali in fase di esecuzione, consistenti in una variazione delle prestazioni originarie, in un allungamento dei termini di ultimazione dei lavori, servizi o forniture, in rinnovi o proroghe, al di fuori dei casi normativamente previsti, o in un significativo incremento dell'importo contrattuale;

VISTI, in particolare i seguenti artt. del decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015:

- l'art.4 che, in presenza di uno degli indici di anomalia di cui all'allegato "A" del Decreto stesso, impone agli operatori della pubblica amministrazione l'obbligo di inviare alla UIF una segnalazione, ai sensi dell'art.41 del decreto antiriciclaggio (D. Lgs. n. 231 del 21.11.2007), "quando sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo";
- l'art. 6 che impone agli stessi operatori di adottare "in base alla propria autonomia organizzativa procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti"; **lo stesso art. 6 prevede, altresì, l'individuazione, "con provvedimento formalizzato" di un soggetto denominato "gestore" delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni alla UIF** che, per garantire efficacia e riservatezza delle nella gestione delle informazioni, avrà quale proprio interlocutore detto soggetto, nonché la relativa struttura organizzativa indicata in sede di adesione al sistema di segnalazione online;
- l'art.7 recante "modalità di segnalazione": la segnalazione è trasmessa senza ritardo alla UIF in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, previa adesione al sistema di segnalazione on-line e nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con provvedimento del 4 maggio 2011;
- l'art.8 che riconosce alla formazione una particolare rilevanza in quanto stabilisce testualmente che:
 - "gli operatori adottano misure di adeguata formazione del personale e dei collaboratori ai fini della corretta individuazione degli elementi di sospetto;
 - periodici programmi di formazione sono volti a consentire di riconoscere attività potenzialmente connesse con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, anche attraverso la valutazione dell'esito delle segnalazioni acquisito in fase di feedback;
 - la formazione deve avere carattere di continuità e sistematicità, nonché tenere conto dell'evoluzione della normativa in materia antiriciclaggio".

RICHIAMATA la deliberazione n.466 del 21 settembre 2022, recante la nomina del nuovo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nella persona del dott. Lorenzo Fabio Troiano

RITENUTO DI:

- nominare, quale “**Gestore Antiriciclaggio**”, il dott. Matteo Lupo, Dirigente amministrativo dell’Area Gestione Risorse Finanziarie, in ragione delle elevate e idonee competenze in ogni area ritenuta a rischio e, pertanto, in grado di effettuare una valutazione delle segnalazioni corretta ed imparziale e che la stessa, in ragione del ruolo che andrà a ricoprire, collaborerà attivamente con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Aziendale.

TANTO PREMESSO, il Direttore dell’AGREF f.f. Dott. Lorenzo Fabio Troiano propone l’adozione dell’atto deliberativo concernente l’argomento indicato in oggetto, di cui ognuno nell’ambito della propria competenza, attesta la legittimità e conformità alla vigente normativa europea, nazionale e regionale;

Il Direttore dell’AGREF

Dott. Lorenzo Fabio Troiano

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Antonio Giuseppe Nigri nominato con deliberazione della Giunta Regionale Pugliese n.77 del 06.02.2023 ACQUISITI i pareri del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo; ESAMINATA e FATTA propria la relazione istruttoria e la proposta del Direttore f.f. dell’AGREF Dott. Lorenzo Fabio Troiano;

per quanto in premessa esplicito e qui integralmente richiamato,

DELIBERA

per tutti i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. nominare, in attuazione della normativa vigente, quale “Gestore Antiriciclaggio” dell’ASL di Foggia il Dirigente Amministrativo dell’Area Gestione Risorse Finanziarie dott. Matteo Lupo, e di fissare la durata dell’incarico, decorrente dalla data di esecutività della presente deliberazione, in 3 (tre) anni;
2. stabilire che il presente incarico viene svolto a titolo gratuito e per il quale non è previsto la erogazione di alcun compenso al diretto interessato;
3. notificare il presente provvedimento al diretto interessato, all’Organismo interno di Valutazione, all’Unità di Informazione finanziaria presso la Banca d’Italia, ai Dirigenti dell’Ente, ai Revisori dei Conti;
4. pubblicare il presente decreto nella Sezione Amministrazione Trasparenza e /Altri contenuti Prevenzione della corruzione;

5. adottare il Regolamento afferente il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, allegato alla presente deliberazione;
6. conferire al presente provvedimento, non soggetto a controllo, immediata esecutività.

Il Direttore Sanitario

F.to Dott. Franco Angelo Mezzadri

Il Direttore Amministrativo

F.to Dott. Michelangelo Armenise

Il Direttore Generale

F.to Dott. Antonio Giuseppe Nigri

Registrazione dell'annotazione di costo

Esercizio economico anno _____

Codice conto	Importo presente deliberazione	Totale annotazione di conto

INVIO AL COLLEGIO SINDACALE	CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
Protocollo n. _____ del _____ Il Funzionario _____	AFFISSA E PUBBLICATA ALL' ALBO AZIENDALE DI QUESTA AZIENDA ASL Dal _____ _____ _____ al _____ senza opposizioni Data _____ Il Funzionario _____

PER COPIA CONFORME AD USO AMMINISTRATIVO
Foggia _____ Il Responsabile _____